



# diritto & religioni

**Semestrale**  
**Anno III - n. 2-2008**  
**luglio-dicembre**

ISSN 1970-5301

**6**



**LUIGI  
PELLEGRINI  
EDITORE**

**Diritto e Religioni**  
Semestrale  
Anno II - n. 2-2008  
**Gruppo Periodici Pellegrini**

*Direttore responsabile*  
Walter Pellegrini

*Direttore*  
Mario Tedeschi

*Segretaria di redazione*  
Maria d'Arienzo

*Comitato scientifico*

F. Aznar Gil, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. A. Bonnet, P. Colella, O. Condorelli, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, S. Ferlito, M. C. Folliero, G. Fubini, M. Jasonni, G. J. Kaczyński, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, L. Musselli, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, F. Zanchini di Castiglionchio

*Struttura della rivista:*

**Parte I**

SEZIONI

*Antropologia culturale*  
*Diritto canonico*  
*Diritti confessionali*  
*Diritto ecclesiastico*  
*Sociologia delle religioni e teologia*  
*Storia delle istituzioni religiose*

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci, A. Pandolfi  
A. Bettetini, G. Lo Castro,  
G. Fubini, A. Vincenzo  
S. Ferlito, L. Musselli,  
A. Autiero, G. J. Kaczyński,  
R. Balbi, O. Condorelli

**Parte II**

SETTORI

*Giurisprudenza e legislazione amministrativa*  
*Giurisprudenza e legislazione canonica*  
*Giurisprudenza e legislazione civile*  
*Giurisprudenza e legislazione costituzionale*  
*Giurisprudenza e legislazione internazionale*  
*Giurisprudenza e legislazione penale*  
*Giurisprudenza e legislazione tributaria*  
*Diritto ecclesiastico e professioni legali*

RESPONSABILI

G. Bianco  
P. Stefanì  
A. Fuccillo  
F. De Gregorio  
G. Carobene  
G. Schiano  
A. Guarino  
F. De Gregorio, A. Fuccillo

**Parte III**

SETTORI

*Lettere, recensioni, schede,*  
*segnalazioni bibliografiche*

RESPONSABILI

P. Lo Iacono, A. Vincenzo

nì, affronta «uno dei nodi più problematici ed allo stesso tempo ancora irrisolti della disciplina delle nullità matrimoniali» (p. 143) e cioè quello della simulazione parziale relativa al *bonum coniugium*. L'A. parte con l'evidenziare la stretta correlazione che esiste tra il concetto di bene dei coniugi e l'ecclesiologia conciliare, per poi analizzare le posizioni in materia adottate dalla dottrina canonista e dalla giurisprudenza, con particolare riguardo alla sentenze emesse dal Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese ricomprese tra il 1996 e il 2004. Lo Stefanì conclude affermando che dalla rassegna giurisprudenziale svolta emerge «la natura essenzialmente fisiologica del *bonum coniugium*, fine del matrimonio postconciliare», e che pertanto il matrimonio diviene «istituto creatore della Chiesa domestica ... realtà terrena inserita nella salvezza, nel quale l'amore costituisce l'anima della comunità coniugale».

L'ultimo lavoro, scritto da Gaetano Dammacco, prende in esame le tematiche della famiglia all'interno del diritto canonico. L'Autore parte con l'affermare la necessità di «ripensare i caratteri di distinzione e di autonomia della famiglia, che anche nell'ordinamento canonico deve essere rivalutata come soggetto autonomo distinto dal matrimonio...» ancora di più alla luce delle rilevanti novità introdotte dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la cui volontà si è espressa nel senso di «privilegiare la famiglia come soggetto sociale e comunitario dotato di rilevanza specifica e attuale» (p. 162). Il Prof. Dammacco quindi sottolinea la necessità di definire le caratteristiche della famiglia come soggetto autonomo di diritto, rifacendosi agli insegnamenti della *Lumen Gentium* e della *Gaudium et Spes* e conclude affermando che «l'importanza della definizione giuridica ... deriva dalla necessità che appaiano meglio i caratteri propri della famiglia nell'ordinamento canonico e, in particolare, rispondenti alla sua dimensione ecclesiale. Per conseguire questo risultato .... è necessario che si organizzino anche gli studi giuridici verso tale dimensione di autonomia» (p. 166).

Il testo in esame, come chiarito già nella premessa, trae lo spunto dalla necessità di affrontare uno dei temi che negli ultimi anni è stato al centro del dibattito scientifico, politico e sociale del nostro Stato: la famiglia.

Il crescente interesse per tale argomento ha condotto gli Autori ad intrattenersi su una serie di tematiche quanto mai attuali e complesse (dalla legge sull'aborto e sulla procreazione medicalmente assistita all'educazione religiosa dei minori, dai maltrattamenti in seno alla famiglia alle difficoltà degli anziani), affrontandole dal punto di vista dei soggetti «deboli» e con una particolare attenzione al caso concreto, sia esso un avvenimento di cronaca, un testo di legge o un intervento giurisprudenziale. Solo due contributi invece sono stati dedicati alle innovazioni in argomento introdotte dal Concilio Vaticano II.

Il taglio dato alla trattazione rende il volume particolarmente interessante per chi voglia approfondire le tematiche relative alla famiglia in generale ed ai minori in particolare, offrendo agli studiosi di diritto ecclesiastico, ma non solo ad essi, numerosi spunti di riflessione dai quali potrebbero anche nascere risposte concrete ai problemi emergenti.

**Giuliana Schiano**

*La politica del dialogo. Le carte Casaroli sull'Ostpolitik vaticana*, a cura di Giovanni Barberini, Prefazione di Achille Silvestrini, Il Mulino, Bologna, 2008, pp. X-880.

Questa raccolta di documenti, tutti molto importanti e selezionati con rara competenza da Giovanni Barberini che dei problemi dell'Est europeo è un sicuro conoscitore, costituisce un vero avvenimento. La storia delle relazioni diplomatiche e dei rapporti tra Stato e Chiesa, infatti, si fa esclusivamente sui documenti inediti, anche se recenti; il Vaticano non ha impedito la loro pubblicazione, anche se di solito debbono trascorrere un certo numero di anni

perché i protagonisti scompaiano e i documenti possano considerarsi "storici"; l'abilità del curatore si evidenzia dalla loro selezione, ben consapevole del fatto che sono i documenti a delineare gli avvenimenti internazionali – e pertanto pubblici – anche se essi appartengono ad un archivio privato.

Tutte queste ragioni metodologiche danno solo in parte la misura dell'importanza del tema trattato, quello della Ostpolitik, che oggi può apparire in parte superato, ma che solo pochi anni fa costituiva un difficile banco di prova anche per diplomatici di indubbia capacità quali il Card. Agostino Casaroli che ne fu l'indiscusso protagonista. Sono vicende che hanno accompagnato la nostra vita, che abbiamo considerato dall'esterno, sapendone molto poco, che hanno molto diviso lo stesso mondo cattolico. Esse iniziano nel 1963, con la visita di Casaroli al Card. Mindszenty, relegato da molti anni in Ungheria in una ambasciata, e a Mons. Beran, in Cecoslovacchia, e si conclude nel 1989, attraverso tutta una serie di negoziati con i governi ungherese, cecoslovacco, jugoslavo, polacco, della Repubblica democratica tedesca, bulgaro e sovietico. L'iniziativa, come sempre per tutti gli avvenimenti più importanti di quel periodo, è presa da Giovanni XXIII, per portare aiuto, come rileva il Card. Silvestrini, ai più deboli che però avevano resistito alla persecuzione comunista. Occorreva sostenere la Chiesa e tentare un dialogo con i marxisti ma, anche in ciò la difficoltà, in capo a Paesi e contesti politici diversi. Occorreva cioè coraggio e capacità politiche che Casaroli dimostrò perché la sua linea politica risultò alla fine vincente, come nota Barberini.

Nelle memorie di Casaroli e nella raccolta dei suoi discorsi, egli sottolinea che la sua fu un'avventura solitaria, difficile perché non solo rappresentava un'entità considerata tradizionalmente nemica da quei governi, ma soprattutto perché non aveva alcuna possibilità di ritorsioni. I governi marxisti, anche per la posizione assunta da Giovanni XXIII sulla pace,

ritenevano però la Santa Sede un interlocutore necessario, avevano inviato alcuni dei loro vescovi al Concilio, riconoscevano in Casaroli un diretto rappresentante delle posizioni di politica internazionale di Paolo VI, che avevano molto apprezzato, per cui favorirono la partecipazione della Santa Sede alla Conferenza di Helsinki, e la sua adesione al Trattato di non proliferazione nucleare. Nota Barberini che "le istituzioni della Chiesa cattolica in fondo avevano resistito all'urto violento della persecuzione" e che non si erano allineate né erano scomparse.

I rapporti Stato-Chiesa in quei Paesi erano informati ad un rigido giurisdizionalismo che quarant'anni fa qualificai come marxista, diverso da quello tradizionale di matrice liberale, tendente, oltre che ad ad una supremazia degli Stati sulla Chiesa, al suo controllo. Resistenze alla politica di Casaroli, certamente non tradizionale e anticipatrice, si ebbero anche da parte di quegli ambienti cattolici che consideravano il comunismo come il nemico ideologico da combattere. Difficili anche i rapporti con i vescovi e il clero locale, anche economicamente, oltre che personalmente, molto colpiti. Anche per i governi marxisti la Chiesa era una potenza avversa, nonostante fosse identica la loro posizione nei confronti della pace che volevano perseguire. In questi negoziati la Santa Sede non si pone al di sopra degli Stati, ma al loro fianco, su posizioni paritetiche. Da segretario di Stato di Giovanni Paolo II per oltre un decennio, Casaroli confermerà la sua politica.

Molto opportunamente Barberini fa all'inizio di ciascun capitolo una cronologia dei negoziati con ogni singolo Stato, corredata da alcune specifiche annotazioni preliminari.

L'importanza politica di tali negoziati è a tutti evidente, e così dei documenti, tutti di notevolissimo spessore, che pongono in primo piano personaggi politici ed ecclesiastici di tutto rilievo, per cui non resta che congratularsi con il curatore per l'iniziativa e le scelte compiute.

**Mario Tedeschi**